

52<sup>a</sup> Annata - 1963 - Numero 12

# *l'*EMIGRATO *italiano*

Rivista mensile

DEI MISSIONARI SCALABRINIANI

- Il Papa per la "Giornata Nazionale dell'Emigrante",
- L'Emigrazione italiana oggi
- Storia, arte e fede a Basilea
- Venticinque nuovi Missionari Scalabriniani



12

dicembre

1963



Rivista di studio  
ed informazione  
fondata da

Mons. G. B. Scalabrini  
nel 1903



Direttore Responsabile:  
Giovanni Battista Sacchetti

Redattore Capo:  
Angelo Negrini



Direzione

Redazione ed Amministrazione:  
Roma, Via della Scrofa, 70  
Tel. 6568048 - 6568049  
c.c.p. 1/44389 - Roma



Quota d'abbonamento annuo

Ordinario:	L. 1.000
Sostenitore:	L. 1.500
Estero:	L. 1.500
Per Seminaristi:	L. 600



Mensile

Spediz. in abb. post. - Gr. III

Con approvazione ecclesiastica  
Autorizzazione del Tribunale  
di Roma - 7 febbraio 1963  
N. 6149

Tip. V. Ferri

Roma Via Coppelle 16A

## AVVISO AI LETTORI

Col prossimo anno 1964, i Missionari Scalabriniani, tramite il loro Centro Studi Emigrazione, recentemente costituito, pubblicheranno due periodici:

1°) « L'Emigrato Italiano », mensile illustrato, di informazione e collegamento;

2°) « Studi di Emigrazione », rivista trimestrale di studio dei problemi di emigrazione internazionale ed interna.

Il Centro Studi Emigrazione, nonchè la Direzione e Amministrazione delle due Riviste, hanno sede in Via della Scrofa, 70, e il nuovo numero di conto corrente postale è 1/44389.

I Lettori possono servirsi dell'annesso modulo di c.c.p., indicando nel retro, nella causale, se si tratta di abbonamento o di rinnovo e se riguarda il periodico mensile « L'Emigrato Italiano » (abbonamento annuo L. 1.000) o quello trimestrale « Studi di Emigrazione » (abbonamento annuo L. 1.500).

I Residenti all'estero possono consegnare il corrispondente in valuta locale alla loro Parrocchia o Missione che si prenderà cura di inviarlo alla nostra Direzione.

---

Recentemente è venuta a mancare la mamma dei Chierici Teologi Bruno e Sergio Morotti, studenti scalabriniani rispettivamente nel Seminario Scalabriniano di Staten Island, New York, e nel Collegio Internazionale Scalabriniano di Roma. Ai due confratelli vadano le nostre più vive condoglianze e l'assicurazione delle nostre preghiere.

# ABBONATEVI A L'EMIGRATO ITALIANO

Amministrazione delle Poste e Telecomunicaz.  
**SERVIZIO CONTI CORRENTI POSTALI**

**Certificato di allibramento**

Versamento di L. ....  
 (in cifre)  
 eseguito da .....

residente in .....

Via .....

sul c/c N. **1/44389**  
 intestato a: **"L'Emigrato Italiano,"**  
**Via della Scrofa, 70 - Roma**  
 Addì (1) ..... 19.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data  
 dell'Ufficio  
 accettante

N.....  
 del bollettario Ch. 9

Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni  
**SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI**

Bollettino per un versamento di L. ....

Lire .....  
 (in cifre)  
 eseguito da .....

residente in .....

Via .....

sul c/c N. **1/44389** intestato a: **"L'Emigrato Italiano,"**  
**Via della Scrofa, 70 - Roma**  
 nell'Ufficio dei conti correnti postali di ROMA.  
 FIRMA DEL VERSANTE

Addì (1) ..... 19.....

Spazio riservato  
 all'ufficio dei conti correnti

Tassa di L. ....

Bollo a data  
 dell'Ufficio  
 accettante

Cartellino  
 del bollettario  
 L'Ufficiale di Posta

Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni  
**SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI**

Ricevuta di un versamento

di L. ....  
 (in cifre)  
 eseguito da .....

sul c/c N. **1/44389**  
 intestato a: **"L'Emigrato Italiano,"**  
**Via della Scrofa, 70 - Roma**  
 Addì (1) ..... 19.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. ....

numerato  
 di accettazione  
 L'Ufficiale di Posta

Bollo a data  
 dell'Ufficio  
 accettante

Indicare a tergo la causale del versamento

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento. - Scrivere chiaramente nome, cognome e indirizzo esatto.

La presente non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino o il bollo rettangolare numerato.

Spazio per la causale del versamento.  
(La causale è obbligatoria per i versamenti a favori di Enti ed Uffici pubblici).

Segnare con una crocetta ciò che interessa:

Per abbonam.  Per rinnovo

L'EMIGRATO ITALIANO

STUDI DI EMIGRAZIONE

Parte riservata all'ufficio dei conti correnti

N. .... dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di

L. ....

Il verificatore

Bollo a data  
dell'Ufficio  
accentante

## Avvertenze

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di danaro a favore di chi abbia un c/c postale.

Chunque, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni ufficio postale esiste un elenco generale dei correntisti, che può essere consultato dal pubblico.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa) e presentarlo all'ufficio postale, insieme con l'importo del versamento stesso.

Sulle varie parti del bollettino dovrà essere chiaramente indicata, a cura del versante, l'effettiva data in cui avviene l'operazione. Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

I bollettini di versamento sono di regola spediti, già predisposti, dai correntisti stessi ai propri corrispondenti; ma possono anche essere forniti dagli uffici postali a chi li richieda per fare versamenti immediati.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

L'Ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'effettuato versamento, l'ultima parte del presente modulo, debitamente completata e firmata.

PER DIVENTARE CORRENTISTI NON OCCORRE ALCUN DEPOSITO  
BASTA FARNE DOMANDA PRESSO QUALSIASI UFFICIO POSTALE  
PAGANDO L. 90 PER GLI STAMPATI

# IL CORRENTISTA POSTALE PUÒ FARE PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN QUALSIASI LOCALITÀ

CHIEDETE AD UN QUALSIASI UFFICIO LA  
GUIDA PRATICA SUL SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI  
ED ASSEgni POSTALI

# Il Papa per la "Giornata nazionale dell'emigrante,,

Domenica 1 Dicembre, prima d'Avvento, è stata celebrata in Italia ed in altre Nazioni la « Giornata dell'Emigrante ». A preparare il generoso interessamento di tutti i cattolici per l'insieme di attività che in tale campo la Chiesa predispone e favorisce, il Santo Padre ha diretto Domenica 24 Novembre a tutti i fedeli uno speciale Messaggio, diffuso dalla Radio Vaticana in collegamento con la Radio Televisione Italiana.

« La carità della Chiesa ha fissato una giornata particolare, che sarà quest'anno domenica 1° dicembre, inizio dell'Avvento, per gli Emigranti ».

L'Emigrazione — da un Paese all'altro, ovvero entro il territorio d'uno stesso Paese — costituisce oggi uno dei fenomeni più importanti e più gravi nella vita del mondo. La Chiesa, attenta e sollecita verso i problemi dell'umanità, non è stata indifferente davanti al problema dell'Emigrazione. Durante e dopo la guerra specialmente, quando tale fenomeno si è verificato nella sua forma più dolorosa e più disordinata delle trasmigrazioni dei Profughi, non ha tardato ad interessarsi con ogni mezzo a sua disposizione, quello dell'assistenza caritativa, quello degli interventi diplomatici, quello delle precisazioni dottrinali, per temperare i disagi e i disordini dell'emigrazione violenta, o forzata, o priva di guida e di aiuto.

La Santa Sede, per la voce specialmente di Papa Pio XII, di venerata memoria, ha parlato molte volte su questione così complessa e penosa; e per quanto riguarda particolarmente gli aspetti religiosi e pastorali dell'Emigrazione, essa ha emanato una Costituzione Apostolica, ormai ben nota, dal titolo « *Exsul Familia* ». Più recentemente il Nostro Predecessore Papa Giovanni XXIII, di felice ricordo, ha piuttosto osservato il fenomeno dell'Emigrazione spontanea, ed ha chiaramente confermato il diritto che per sé gli uomini hanno alla scelta della loro dimora e alla ricerca, anche fuori delle loro normali residenze, di lavoro e di benessere, riconoscendo così all'Emigrazione un legittimo titolo fondamentale.

L'occhio materno della Chiesa ha poi guardato più oltre, alle conseguenze cioè che derivano dall'Emigrazione; conseguenze che,

nelle loro prime manifestazioni, sono talvolta piene di difficoltà, di stenti, di affanni, di pericoli per chi emigra; piene di sofferenze d'ogni genere e non meno di pericoli per coloro che rimangono nelle dimore abituali, privi dei loro congiunti partiti per sedi forestiere e lontane. Conseguenze ancora piene di disturbi e di inconvenienti per coloro nelle cui regioni avviene la stessa Emigrazione. Questi spostamenti di popolazioni, resi facili e rapidi dai mezzi moderni di comunicazione, hanno incidenze d'ogni genere sulla nostra società; e se una è positiva, quella economica, molte altre sono, almeno al principio del fenomeno emigratorio, negative, specialmente per quanto riguarda gli animi degli Emigranti, avulsi dai loro ambienti, e non ancora assorbiti organicamente e spiritualmente negli ambienti nei quali sono arrivati. Noi guardiamo in modo particolare a ciò che gli Emigranti soffrono in tali loro spostamenti: soffrono un trauma spirituale e morale, che turba ogni interiore giudizio, e mentre nei loro animi si insinuano aspirazioni d'ogni genere, tra le quali una è buona e degna, quella d'una migliore condizione di vita, una facile confusione di idee si produce, nella quale sono scossi i principii, sui quali si fondava l'onestà, la normalità, la umanità della loro psicologia. Quanti Emigranti perdono così ogni abitudine religiosa, quanti sentono avversione e rancore verso la società, nella quale ancora non hanno un posto ordinato e soddisfacente, e quanti sono sconvolti negli stessi affetti familiari dalla tristezza delle condizioni in cui si trovano e dall'insorgenza di disordinate passioni.

L'Emigrazione provoca crisi religiose e morali così gravi e così diffuse e avviene con tali sofferenze e tali penose conseguenze, che il ministero pastorale della Chiesa non può disinteressarsi di essa; e quanto più in questi anni il fenomeno emigratorio si accentua e si inasprisce, tanto più la sollecitudine del Clero diocesano, dei Religiosi e del Laicato cattolico deve intervenire e mostrare una capacità tempestiva e molteplice di portare conforto e assistenza agli Emigranti pari al bisogno, oggi cresciuto ed urgente.

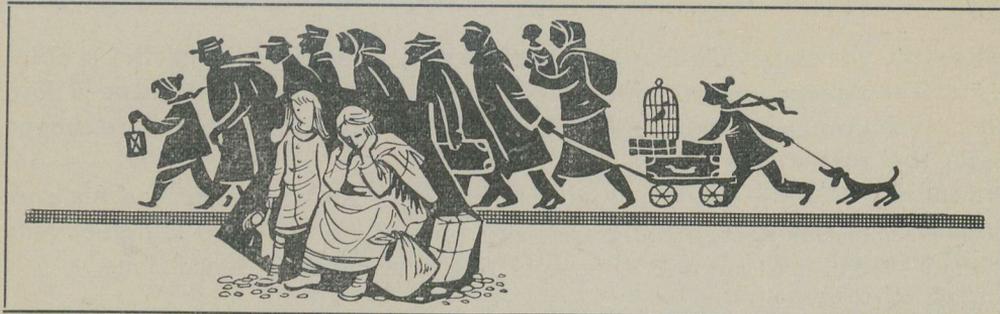
Perciò anche Noi alziamo la Nostra voce implorante per un nuovo sviluppo dell'azione religiosa e assistenziale in favore degli Emigranti. Essa spera di trovare ascolto — per l'amore a Nostro Signor Gesù Cristo, che negli Emigranti, è sofferente, è pellegrino, è bisognoso — presso i Vescovi Nostri Fratelli, presso i Parroci, presso le tante istituzioni cattoliche di beneficenza e di assistenza, presso l'Azione Cattolica e le associazioni operanti sotto la guida della Chiesa.

Sappiamo che le Autorità civili e molti Enti benefici si interessano saggiamente di questo assillante problema: anche a loro giunga il Nostro incoraggiamento per opera di tanto valore umano e cristiano.

Ed a quanti accoglieranno questa Nostra esortazione ma specialmente agli Emigranti, agli Immigranti, alle loro famiglie, vada con ogni augurio di bene la Nostra Apostolica Benedizione.



Dal 27 Ottobre al 5 Dicembre scorso si è svolto presso il Pontificio Collegio per l'Emigrazione il corso di aggiornamento per i sacerdoti destinati all'assistenza spirituale degli italiani emigrati. Il 30 Novembre, al termine del corso e in prossimità della Giornata Nazionale dell'Emigrante, il Santo Padre ha consegnato di persona il Crocifisso ai Missionari partenti di cui diamo l'elenco con le relative destinazioni: Don Antonio Ligabue di Milano (Germania); Don Mario Beltrame di Treviso (Francia); Don Leonardo Sgherza, Salesiano, di Bari (Inghilterra); Don Severino Burelli di Udine (Svizzera); P. Alberto De Vito dei P.P. Cappuccini di Bologna (Sud Africa); P. Massimo Suardi dei P.P. Sacramentini di Bergamo (Inghilterra); Don Tito Palanti di Firenze (Svizzera); Don Walter Soave di Verona (Francia); Don Pietro Ceroni di Bergamo (Germania); P. Maurizio Pascolini dei P.P. Francescani di Perugia (Germania); Don Renato Renaldin di Padova (Svizzera); P. Paolo Maglioni dei P.P. Francescani di Torino (Belgio).



# L'emigrazione italiana oggi

di P. G. B. Sacchetti

Il panorama dell'emigrazione odierna presenta due tipi di caratteristiche: uno che potremmo chiamare di *sostituzione*, ed ha, in genere, un aspetto piuttosto quantitativo; l'altro che potremmo chiamare di *garanzia* ed assume un aspetto qualitativo.

I - Caratteristiche di *sostituzione*:

A) Sostituzione del *luogo di destinazione*.

Una prima constatazione che salta agli occhi di chi esamina le cifre della emigrazione del dopoguerra riguarda il prevalere degli espatri continentali su quelli transoceanici. Nel periodo 1947-1951, su 1.310.491 emigranti italiani, 708.937 si diressero verso Paesi europei e 601.554 verso Paesi oltremare.

Nel periodo 1952-1956, 729.193 verso paesi europei e 665.566 verso Paesi oltremare (totale 1.394.759).

Infine nel periodo 1957-1961, su 1.651.514, ben 1.240.927 preferirono le destinazioni europee e solo 410.587 quelle transoceaniche.

Queste sono le cifre lorde che non tengono conto dei rimpatri, notevolmente superiori, come si sa e si può capire, dai paesi europei, meta di alte percentuali (come vedremo) di stagionali e semipermanenti.

Ma anche esaminando i dati del movimento netto, si vede che nei due quinquenni 1952-56 e 1957-61 il movimento oltremare è passato dal 65% del totale

Al termine dell'anno in cui la nostra rivista ha più volte considerato i molteplici aspetti dell'emigrazione, vogliamo dare uno sguardo riassuntivo al fenomeno, per individuarne le caratteristiche odierne.

al 34% e cioè che le posizioni si sono quasi invertite. Da notare che a determinare questa sproporzione nel computo netto hanno contribuito i rimpatri da alcuni Paesi dell'America Latina, da dove, per ragioni di instabilità politica e di svalutazione monetaria, molti italiani in questi ultimi anni hanno preferito rimpatriare.

Gli indici europei sono dunque in fase ascensionale. Possiamo dire che dei 300 mila italiani, circa, che ogni anno lasciano il nostro Paese, due terzi, almeno, rimangono entro i confini d'Europa.

Nel quadriennio 1958-1961, quasi un milione di persone (precisamente 901.038) espatriarono verso Paesi europei. Essi costituivano il 71,3% nel triennio 1958-1960 e l'83,4% nel 1961, del movimento totale.

La parte più cospicua di questo movimento si è diretta verso i Paesi della C.E.E.: si tratta del 58,8% nel triennio 58-60 e del 63,1% nel 1961, di tutti gli emigranti in Europa.

Tra i paesi della C.E.E., la Germania ha raggiunto in questi ultimi anni il primo posto (23,6% nel triennio 1958-60, 41,9% nel 1961), superando nettamente la Francia (30,6% nel triennio 1958-60, 17,5% nel 1961).

Subito dopo i Paesi della C.E.E. viene la Svizzera seguita dalla Gran Bretagna e dai Paesi del Benelux (particolarmente dal Lussemburgo).

Per il 1962 i dati non sono ancora disponibili, ma sembrano, nel complesso, non discostarsi da quelli del 1961 con una leggera flessione per la Francia e la Germania ed un aumento per la Svizzera.

Per l'oltremare, facciamo notare solo che, mentre nel triennio 1958-60 l'emigrazione transoceanica costituiva il 28,7 per cento degli espatri, il 18,6% dei rimpatri e il 41,8% del movimento netto, nel 1961 era già scesa a rappresentare rispettivamente il 16,6%, il 12,8% e il 22,8%.

Come si vede, dal 41,8% al 22,8%: la metà.

Quanto alla preferenza nell'ambito dei paesi oltremare, risparmiamo le statistiche e limitiamoci a far vedere il regolare decrescere degli espatri in due di essi: uno nel Nord America, l'altro nel Sud America.

In Canada i nostri emigranti furono 28.502 nel 1958; 23.734 nel 1959; 19.011 nel 1960; 13.697 nel 1961.

In Argentina: 9.523 nel 1958; 7.549 nel 1959; 4.405 nel 1960; 2.411 nel 1961.

Per gli Stati Uniti il movimento non

ha un calo così regolarmente progressivo a causa degli interventi a favore di candidati di determinate categorie di familiari ed extra quota, ad opera di organismi quali l'A.C.I.M. (American Committee for Italian Migration).

Ma per tutti questi paesi l'emigrazione è in funzione dei programmi di ri-congiungimenti familiari e, per ciò che riguarda gli Stati Uniti, dobbiamo confessare che non sembra trattarsi di una reale apertura o di una ventata di novità nei riguardi della immigrazione italiana, per quanto vengano sbandierate le dichiarazioni di parlamentari italo-americani o simpatizzanti.

Il che vuol dire che le oscillazioni di quota sono destinate presto o tardi ad annullarsi ed a rientrare nell'alveo mac-cariano, a meno che non venga inaugurata una qualitativamente diversa politica immigratoria.

#### B) Sostituzione delle zone fornitrici di mano d'opera.

Non vogliamo qui accennare alla meridionalizzazione della emigrazione italiana, fenomeno pur rilevante e degno di studio, ma al fatto che, inaridendosi le fonti italiane, altre zone d'Europa passano ai primi posti come fornitrici.

Per molto tempo l'Italia è stata la principale fonte di rifornimento alla Francia, alla Svizzera, al Belgio e, più tardi, alla Germania.

Così come lo fu per lungo tempo l'Irlanda nei riguardi dell'Inghilterra.

Oggi assumono un ruolo di prim'ordine la Spagna, la Grecia, il Portogallo.

Per limitarci alla Francia, la proporzione degli italiani è diminuita dell'85% nel 1956 al 48% nel 1960, mentre gli Spagnoli sono passati dal 13 al 33%.

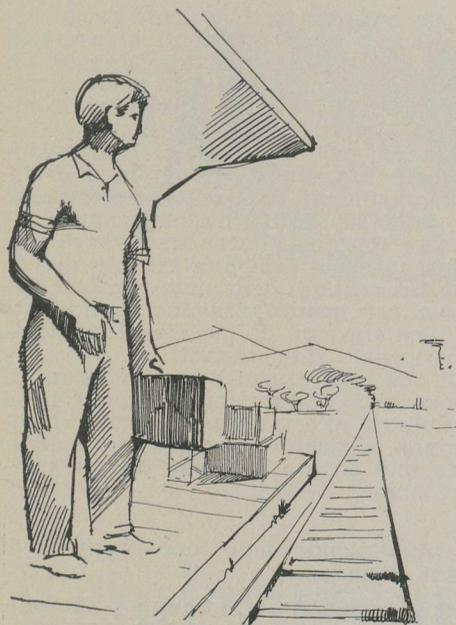
Nel 1961 sono entrati in Francia 126 mila stranieri, di cui il 50% spagnoli e il 31% italiani. Nel 1962 si è constatata la stessa tendenza.

I portoghesi sono passati dal 2 al 7,5 per cento in Francia. E così questa nazione, nel 1962, ha ricevuto più immigrati portoghesi che non l'America del Sud.

La Germania federale registra lo stesso fenomeno di sostituzione.

Dal 1960 al 1962 il numero degli Italiani è aumentato del 70%, quello degli Spagnoli del 114% e quello dei Greci del 215%.

In Svizzera dove, come si sa, un lavoratore su tre è straniero, e dove il 69% è ancora costituito di lavoratori italiani, si constata pure un rallentamento



dell'immigrazione italiana che in certi settori, per es. nei servizi domestici, è sostituita da personale spagnolo e greco.

Anche il Belgio, dove ora l'emigrazione è irrilevante (17.000 lavoratori stranieri annui tra il 1950 e il 1960) ha veduto man mano gli italiani sostituiti dai Greci e dai Turchi.

E così un po' dovunque. Sono gradini che preannunciano ai più ottimisti il giorno in cui l'Italia da paese di emigrazione diverrà paese di immigrazione. Quando sarà?

Non abbiamo la stoffa dei profeti per dirlo.

C) Terza sostituzione o meglio terza prevalenza: la *crescita* proporzionale dell'emigrazione femminile e, nell'ambito di questa, delle lavoratrici singole.

Se prendiamo due decenni, uno all'inizio dell'emigrazione e uno ai limiti del nostro tempo (1871-1880 e 1951-1960) vediamo che mentre il movimento totale dell'ultimo decennio era in media superiore due volte e mezzo (e quello maschile due volte) a quello medio del primo decennio, il movimento femminile era quintuplicato.

L'emigrazione femminile è dunque numericamente in aumento. Ciò vale per l'Europa, non per l'oltremare ove è in netta diminuzione.

Le emigranti appartenevano grosso modo per due quinti alle categorie delle lavoratrici e per i tre quinti fanno parte dei nuclei familiari.

Il progressivo esaurirsi dei piani di ricongiungimento familiare (specialmente nel Sud America) spiega il declino dell'emigrazione femminile oltremare e l'aumento delle lavoratrici in Europa.

Le componenti i nuclei familiari provenivano per circa i tre quarti dal Meridione, per un quinto da quella che gli statistici chiamano la seconda zona (Tre Venezie, Emilia, Lazio, Marche, Toscana, Umbria) e per meno del 5% dalla zona industriale del Nord.

Le lavoratrici emigranti hanno in genere un'età compresa tra i 15 e i 30 anni (oltre il 50%) ed in minor misura tra i 31 e i 50 anni (dal 20 al 25%).

Si tratta perciò, in complesso, di emigrazione di donne non anziane. Mentre delle componenti i nuclei familiari si può dire che *risolvono* un problema (quello della ricostituzione del nucleo), per le lavoratrici singole si deve dire che *costituiscono* un problema. La proporzione crescente di questa categoria deve pertanto determinare una crescente accostamento ai metodi di assistenza specifica.

## II - Caratteristiche di garanzia.

Il secondo tipo di caratteristiche dell'emigrazione del dopoguerra riguarda il complesso di disposizioni psicologiche e di strumenti legislativi che assicurano all'emigrato una migliore scelta ed una più probabile riuscita.

### A) Innanzi tutto la scelta.

Si nota nell'emigrazione odierna la graduale sostituzione dei calcoli di convenienza economica comparata, come motivazione all'espatrio, alla necessità di evadere da situazioni insostenibili.

Si osserva cioè, in linea generale e pur nella imprecisione lamentata dalle statistiche, una minor quota di lavoratori per es. agricoli sul complesso degli espatriati recenti di persone in condizione professionale, rispetto tanto all'emigrazione a cavallo del secolo quanto a quella del periodo fra le due guerre.

Si nota pure la relativamente sensibile proporzione di emigranti appartenenti alle categorie degli imprenditori,

liberi professionisti, dirigenti ed impiegati. Senza parlare del noto, vero e proprio, trasferimento — di solito temporaneo — di quadri tecnici direttivi, oltre che di esecutori specializzati, in ordine a particolari programmi di ricerca e sfruttamento, o di opere pubbliche, o di creazione di nuovi complessi industriali.

Anche sul piano europeo la domanda di lavoro si sta spostando dalle semplici mansioni in cui l'afflusso straniero ha carattere sostitutivo delle deficienze della mano d'opera locale, che tende ad evitarle per la loro gravosità e scarsa redditività, o per altri motivi analoghi; ed accanto alla richiesta di manovali, sterratori, domestiche e boscaioli, ecc., sempre più diversificata ed estesa si fa la domanda di una ampia gamma di qualifiche professionali.

Così sul piano generale, più che in passato, il tipo di richiesta da parte dei Paesi riceventi tende a condizionare, oltre alle dimensioni numeriche, anche la fisionomia professionale dei flussi immigratori. Ed ancor più, pensiamo, contribuirà a definirne le caratteristiche in futuro, data la drastica riduzione, negli ultimi anni, della disponibilità italiana di mano d'opera generica. Non più tanto tende lo spostamento dei lavoratori

ad essere imposto dalla difficoltà di campare, come si dice, e dalla ricerca, più che di un maggior reddito, della stessa possibilità di trovare una occupazione qualsiasi, quanto ad essere motivato da scelte di carattere economico di fronte ad una molteplicità di strade aperte e percorribili.

La prontezza della risposta italiana al fabbisogno manifestatosi impellente sul mercato del lavoro tedesco è un indice della tuttora nutrita nostra potenzialità emigratoria, ma il *progressivo esaurirsi del trasferimento oltre mare, di lavoratori* (lo abbiamo visto nel primo punto e possiamo ricordare che già nel 1958 ci fu un espatrio di 30.000 persone in condizione professionale contro il rientro di 20.000 nella stessa categoria: un saldo di appena 10.000 unità) sembra sottolineare nuovi orientamenti nella ricerca di lavoro all'estero, la quale sempre meno mostra il carattere di una decisione risolutiva e di rottura, e sempre più prende la veste di una scelta dominabile e transitoria.

In questo senso si può affermare che, almeno sul continente, i trasferimenti internazionali vengono assumendo decisamente il carattere dei movimenti interni e, quando la libera circolazione dei

Battesimo eccezionale a La Louvière, Belgio (27 ottobre 1963). Il primo bambino, da sinistra, Ottavio, è lo zio di Rosalba ed Emmanuele, battezzati insieme con lui. Rosalba ed Emmanuele sono i terzogeniti di due sorelle di Ottavio, che è l'ottavo in famiglia. Le tre madrine sono tre sorelle maggiori di Ottavio: Angelina, Maria e Vincenza (tutte e tre sposate con più figli). La mamma di Ottavio, già più volte nonna, aveva già avuto in Sicilia il premio come la nonna più giovane della regione (a 28 anni). La numerosa famiglia è originaria di Catena Nuova (Enna).



lavoratori sarà anche del tutto formalmente sancita, l'analogia, almeno sul piano strettamente economico, sarà completa.

### B) E poi gli strumenti legislativi

C'è qualcosa di nuovo nel campo delle garanzie legislative: è l'inserzione della progettata libera circolazione dei lavoratori nella maggior parte dei Paesi europei, ossia nell'ambito della C.E.E., in un contesto omogeneo di garanzia nel campo della sicurezza sociale, della formazione professionale, dell'istruzione scolastica, dell'igiene del lavoro. Su questo punto pensiamo basti un accenno all'art. 117 che dice: «Gli stati membri convengono sulla necessità di promuovere il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro della mano d'opera che consenta la loro parificazione nel progresso».

E' prevista dunque e voluta una armonizzazione delle politiche economiche e sociali dei Paesi membri, armonizzazione che inciderà certamente sulle dimensioni del fenomeno emigratorio, non solo nel senso di cui abbiamo fatto cenno nel secondo punto (che cioè un allineamento economico dell'Italia contribuirà a svuotare di attrattiva all'espatrio la prospettiva di migliorare sostanzialmente le proprie condizioni) ma anche nel senso di approntare, direi, più validi strumenti di difesa in Italia, dove gli organi sindacali tenderanno a rafforzare il potere contrattuale dei candidati disponibili per l'espatrio e di annullare, per contrario, i dispositivi di difesa estera in quanto, in ragione dell'armonizzazione delle previdenze sociali, si ridurranno le resistenze nei Paesi di immigrazione motivate — fin qui — dal timore di un abbassamento del tenore di vita o del livello salariale.

In cambio di una certa limitazione del fenomeno emigratorio ci sarà così una maggiore mobilità potenziale sia in campo territoriale sia in campo professionale, soprattutto per un più alto livello di istruzione.

E' questo l'aspetto positivo che volevamo sottolineare: la concorrenza di tutti i fattori a formare il nuovo quadro sociale e previdenziale in cui deve svolgersi la nostra emigrazione.

### Emigrazione e integrazione

Quanto siamo venuti dicendo può dare l'idea di un miglioramento della emigrazione generale. Ma la situazione non è così semplice. La facilità dei movimenti, la rimediabilità delle decisioni possono essere indice e causa di particolari difficoltà. C'è qualche cosa di incerto che caratterizza le immigrazioni in Europa: il prevalere, precisamente, degli aspetti semipermanenti.

L'emigrante in America o in Australia ha l'intenzione di ritornare, seppure ce l'ha, solo dopo aver fatto fortuna.

Ma chi emigra in Europa non sa se



si fermerà un anno, dieci anni o tutta la vita.

Non può rispondere a questa domanda, finché almeno non sappia come farsi raggiungere dalla famiglia, in questa Europa, che, nelle zone industriali, lamenta una generale carenza di alloggi.

In questo via vai si capisce come s'inscriva facilmente il fenomeno, anche questo caratteristico dell'Europa, della emigrazione clandestina. La vicinanza, la estensione dei confini, la moltitudine dei valichi e delle località di destinazione,

facilitano l'ingresso di questa gente e dei falsi turisti, in cerca di lavoro. La Francia, ad esempio, che ha una frontiera comune con l'Italia e una con la Spagna, vede entrare, ogni anno, circa 50.000 persone di questo genere. Da tener conto che non esiste alcuna statistica riguardante coloro che, dopo aver girovagato invano in cerca di lavoro, sono costretti a ritornare a casa, più miserabili di prima.

Ma osserviamo solo quelli che trovano lavoro e includiamoli pure nella categoria dei semipermanenti. La deprecata scarsità di alloggi, la vicinanza del paese di origine, determinando nell'emigrato, come abbiamo detto, l'incertezza sul da farsi in un domani, complicano tutta la problematica dell'assimilazione e dell'integrazione. Perché e come integrarli, se poi torneranno ai loro paesi? Che senso ha l'integrazione del singolo se ciò significa la disintegrazione dalla sua famiglia rimasta in patria?

L'assistente sociale si trova davanti a difficoltà che tolgono mordente al suo lavoro. Tanto più che l'emigrante si rivolge all'assistenza sociale o, in genere, alle agenzie benevole, quando nelle difficoltà è già imbattuto; oppure, data la mentalità di certe zone italiane, sfrutterà i servizi immediati senza apprezzarne lo spirito e rimarrà estraneo alle finalità delle opere di assistenza che si propongono un avvicinamento dei nuovi arrivati alle comunità, di lavoro o di insediamento, ospiti.

Questo discorso significa che in Europa l'assistenza agli emigranti è più difficile che in America o in Australia? Sotto un certo aspetto sì perchè in Europa essa non può essere, dato il carattere della nostra emigrazione, unidirezionale e spinta in profondità.

Ma ciò non implica che si possa discutere della sua necessità: quanto più difficile, tanto è più necessaria.

E tanto più umana: perchè dovrà riscoprire, per commisurarli, per inculcarli con intelligenza, quei valori comuni che disegnano il volto di quello ancora sconosciuto, ma determinante il futuro del mondo, sotto l'aspetto economico e sociale: *l'uomo europeo*.

P. G. B. SACCHETTI

## LIBRI RICEVUTI

«Se non vorremo perire» del Sac. Argeo Acciaroli - Montemonaco (Ascoli Piceno) - in vendita presso l'Autore - lire 1.000.

Traccia del libro: l'Autore parte dall'indagine sociologica della propria parrocchia montana (pp. 5-9) per analizzare la vastità dei bisogni aventi un riflesso morale ed apostolico che affliggono la nostra società cristiana, che sfuggono allo sguardo irreflessivo dei più, allucinati dal luccichio della nostra civiltà («Il mondo ignoto» pp. 10-26).

Analizzate le principali cause ideologiche (pp. 29-62) e pratiche (pp. 65-82) che unite fanno del nostro mondo una «selva selvaggia» (pp. 84-102), egli passa ad affermare che tali bisogni avranno un'adeguata soluzione solo con la forza della tecnica piegata al servizio del bene, come testimonianza di amore vero. Non per sfiducia verso la Provvidenza, ma per la duplice convinzione che la Provvidenza non colmerà il vuoto della nostra pigrizia e che al frutto dell'elemosina cristiana non ha diritto chi dal bisogno può uscire con le proprie forze.

Tecnici e professionisti cattolici sono, perciò, invitati ad acquistare coscienza della loro parte di costruttori della Chiesa viva, particolarmente inserendosi nel movimento migratorio («La finestra sul mondo» pp. 203-220), presentato quale ottima possibilità di apostolato laico («Il più grande amore» pp. 219-220).

(da «Luce serena»)

# Storia, arte e fede a Basilea

Nel coro delle campane, che hanno salutato l'alba domenicale di ieri, incerta fra la pioggia e il sole, volando sopra il Reno per congiungere la « grande » e la « piccola » Basilea (la città che ha per emblema civico secolare un Pastorale, conta ora undici Parrocchie cattoliche, ma fra esse non figura l'antica Cattedrale, passata al culto della Chiesa Evangelica riformata dopo le turbinose vicende posteriori al Concilio del 1421) si è inserita una voce inedita: quella dell'unico bronzo sacro issato, come in una modernissima versione dei campanili a ventola, sull'agile sagoma architettonica che domina la facciata della nuova chiesa dedicata a San Pio X, eretta in questi ultimi mesi per essere il cuore della Missione Cattolica Italiana e benedetta nel pomeriggio del 16 novembre da S. E. Mons. Francesco Carpino, Arcivescovo titolare di Sardica, Assessore della Sacra Congregazione Concistoriale, giunto in aereo da Roma per portare il saluto e il plauso dell'Em.mo Card. Confalonieri.

A mezzogiorno, il Console Generale d'Italia dott. Martelli, accanto al quale era il dott. D'Aroma, Segretario della Banca dei Regolamenti Internazionali, tagliò il nastro tradizionale all'ingresso del nuovo Asilo infantile, realizzato a completamento delle opere educative, assistenziali e sociali della Missione, e incorporato organicamente nel complesso edilizio di cui fanno parte, con la chiesa, anche una sala teatrale, i servizi della « tavola calda » di cui si avvantaggiano quotidianamente centinaia di nostri emigrati, aule per insegnamento, ambienti di ritrovo e di studio.

Un particolare del tutto impreveduto ha coronato il denso programma delle cerimonie indette per festeggiare anche il 60.mo della Missione, fondata da Mons. Bonomelli.

Uno dei quindicimila lavoratori italiani che prestano la loro attività nella zona di Basilea, Terenzio Cuccato, da Roncade, ha portato al battesimo il pri-

mogenito, Dario, che la sposa, Filomena Romano, aveva dato alla luce pochi giorni prima.

Il rito della rigenerazione cristiana, celebrato nella cornice festosa di una larghissima rappresentanza dei nostri connazionali residenti a Basilea, è parso assurgere al valore di un simbolo, tanto più suggestivo e commovente per la singolarità della casuale coincidenza, quasi rappresentando un efficacissimo commento alla omelia che S. E. Monsignor Carpino aveva pronunciato poco prima, al Vangelo della Messa solenne celebrata dall'Economo generale della Congregazione Scalabriniana, Padre Angelo Susin.

Il Presule, infatti, nel sottolineare la dedicazione della nuova chiesa a San Pio X, e nel ricordare che l'anno prossimo saranno commemorati il 50.mo del suo transito e il decimo anniversario della sua Canonizzazione, ha tratto dagli esempi del grande Pontefice una lezione di vita spirituale, nel luminoso solco della Fede e della Grazia, collegandola al brano della Lettera Paolina suggerita nell'Epistola dalla liturgia della Messa e sintetizzandola nel programma apostolico che il successore di Leone XIII si prefisse di attuare, additando una stessa mèta alla sua e alle venture generazioni: Restaurare omnia in Christo.

A Cristo, sole della Fede, sorgente di amore, fonte di speranza, tutto il complesso e tutti i particolari della nuova chiesa (cui accenniamo appena rapidamente) fanno convergere la devota attenzione di chi varca l'entrata, per un preciso disegno dell'architetto, Paolo Mariotta di Locarno.

Con geniale concezione di artista e con forte slancio di sensibilità religiosa, Mariotta — al quale è stato recentemente affidato il restauro di San Nicolao, uno dei più preziosi monumenti ticinesi — ha ideato per la chiesa di San Pio X, superando brillantemente ardui problemi d'ordine tecnico, derivanti dalla esiguità dello spazio disponibile, una solu-

zione che impronta l'ambiente di profonda spiritualità introducendo subito i fedeli in un'atmosfera di intimo raccoglimento. Austerità e semplicità, in un sobrio gioco di volumi e di tinte si armonizzano equilibrando in una spontanea fusione richiami tradizionali e segni di controllata modernità.

Un'Immagine sola, quella del Crocefisso, alta più di tre metri, domina la navata a pianta pentagonale, libera da colonne e da pilastri, affiancata da una tribuna laterale e per una parte comprendente una loggia. Lo sfondo, leggermente staccato dal muro, dà spicco alla figura del Cristo, con una vasta composizione in mosaico in cui prevale un caldo tono aureo.

Nell'ammirata realizzazione l'architetto ha avuto come collaboratore principale lo scultore Remo Rossi, anch'egli di Locarno, che ha animato il bronzo con il respiro e il palpito di un sincero pathos.

Di Remo Rossi è anche un pannello, pure in bronzo, che in una cappellina

laterale raccoglie intorno alla Vergine, in una corona di delicati altorilievi, scene e figurazioni dei Misteri mariani. Egualmente allo stesso scultore è dovuto un altro bronretto: il Redentore, che sovrasta il coperchio del Fonte battesimale ricavato da un masso di marmo verde scuro venato di bianco. Sulla parete di fianco il pittore Hans Stocker di Basilea ha affrescato la colomba simbolica dello Spirito Santo, contribuendo alla decorazione anche con il mosaico che fa da sfondo all'altar maggiore, e con le vetrate a colori.

Insomma tutto concorre ad assicurare un alto livello di dignità artistica alla nuova chiesa, quasi a suggellare con una opera di sicuro prestigio una storia di sacrifici, di generosità, di abnegazione, talora di eroismo, che compendia i sessant'anni della Missione cattolica italiana nella nobile e ospitale città che, al vertice geografico della Svizzera, dove confluono i confini della Francia, della Germania e del Lussemburgo, ha assolto e assolve meritoriamente un com-



Un momento della cerimonia della benedizione della nuova Chiesa della Missione di Basilea. S. E. Monsignor Francesco Carpino, Assessore della S. Congregazione Concistoriale, all'inizio della cerimonia della consacrazione dell'altare.



pito la cui importanza è venuta facendosi di anno in anno sempre più evidente, parallelamente all'intensificarsi della immigrazione italiana.

Oggi i nostri connazionali che lavorano e vivono nel territorio elvetico non sono meno di seicentomila: nell'assistervi si prodiga, intorno ad un imponente complesso di opere sociali che funzionano a Zurigo, a Berna, a Ginevra, a Baden, a Soletta ed in altri centri, insieme con numerose Suore di varie Congregazioni, un'ottantina di sacerdoti, per la maggior parte appartenenti all'Isti-

tuto dei Missionari di San Carlo, cioè gli Scalabriniani.

Alla direzione di tutte le Missioni cattoliche italiane in Svizzera è preposto Padre Angelo Ceccato della stessa Famiglia religiosa, che ha partecipato alle manifestazioni di Basilea con altri Confratelli, fra cui P. Zanatta, direttore delle Missioni italiane in Germania, il quale qui lavorò per quattordici anni iniziando la trasformazione e l'ingrandimento della umilissima sede di Rumelinbachweg che al principio del secolo era non più che un oscuro e umido magazzino.

Ora le costruzioni nuove e quelle riatate formano un insieme che può rappresentare un titolo di onore e un motivo di orgoglio per la comunità italiana di Basilea.

La Missione locale — da un triennio — è guidata da un altro scalabriniano non certo meno dinamico dei Confratelli che lo hanno preceduto: Padre Pietro Segafredo, che non ha avuto paura delle difficoltà, e che, con l'appoggio dei Superiori, con la comprensione delle Autorità governative e cittadine, ha portato a conclusione il programma molto impegnativo anche dal punto di vista finanziario.

La benedizione della chiesa, la consacrazione dell'altare, l'inaugurazione dell'Asilo sono state accompagnate poi da un concerto pianistico del maestro Gregorio Vedovato, da una esibizione della corale della Missione, che ha eseguito brani di Benedetto Marcello e di Haendel sotto la guida del Padre Albino Michelin, e da una grande festa popolare nel salone della Mustermesse — la Fiera Campionaria — con l'intervento del Consigliere di Stato dott. Ab Egg.

EGIDIO CABIANCA

**Pergamene** artistiche

**Riproduzione** ad olio su tela di quadri d'autore sacro o profano

**Rosari** resistentissimi

**Oggetti religiosi** d'ogni specie

Per informazioni o ordinazioni rivolgersi a: **Giacomo Marino**

Via Quinto Fabio Pittore, 27 - Roma - Tel. 348276

# notiziario

## Emigrazione

### Il convegno di studi a Koenigstein degli assistenti sociali in Germania.

Koenigstein, una graziosa e linda cittadina del Taunus, ha ospitato dall'11 al 16 di questo mese un importante convegno di studi, organizzato dal Deutscher Caritasverband di Freiburg e per esso dal molto rev.do don Angelo Cazzetta. Vi hanno partecipato gli Assistenti Sociali che prestano la loro opera in tutto il territorio tedesco a favore dei nostri connazionali immigrati.

L'apertura del convegno è stata fatta da don Angelo Cazzetta il quale ha dato lettura delle relazioni degli anni 1962 e 1963 relative al lavoro svolto riportando spesso dati alquanto eloquenti. Subito dopo ha preso la parola, a nome del Caritasverband, il dr. Winkler che ha ringraziato affermando che il lavoro dei Centri italiani di assistenza sociale viene seguito con molto interesse, essendo di una importanza che si può definire vitale per l'attuale economia tedesca.

Particolare interesse ha destato la sicura e cordiale relazione della sig.ra Ursula Pitsch, consigliere al Ministero Federale degli Interni in Bonn, che ha dato una panoramica della emigrazione italiana e mostrato l'interesse con cui la segue il Governo Federale.

Delle varie conferenze tenute crediamo opportuno citare in ordine cronologico innanzitutto quella del ministro Bifulco, della Ambasciata Italiana di Bad Godesberg, il quale ha trattato il tema: « I compiti dell'assistenza sociale visti dall'Ambasciatore d'Italia » e « I rapporti di collaborazione tra Caritasverband

e autorità italiane di assistenza (Consolati) ».

Ha parlato anche il Dott. Vogel, direttore del Centro Italiano di Stoccarda, il quale ha illustrato con dovizia di particolari il modo in cui si erige e poi si dirige un centro. Il Dott. Winkler ha tenuto una dotta conversazione, avvalorata da precisi dati statistici, sui lavoratori stranieri occupati in Germania, mentre il Pralat Dott. Wosnitza ha riscosso l'unanime interesse dell'uditorio trattando il problema delle abitazioni.

Sono stati poi trattati argomenti di legislazione del lavoro (Ass. Hermann Berger) e di prevenzione degli infortuni

sul lavoro (Assessor R. Weber), mentre l'Oberverwaltungsrat Helmuth Weicken ha commentato egregiamente il regolamento n. 15 della CEE, riguardante la libera circolazione della manodopera nei paesi del Mercato Comune.

Interessante è stata la conferenza di P. Giuseppe Zanatta, direttore dei Missionari Italiani in Germania il quale ha descritto la situazione religiosa dei lavoratori italiani, passando poi a parlare della necessaria collaborazione tra Assistente Sociale e Missionario.

Hanno partecipato anche, portando il loro contributo di esperienza, P. Milini di Roma (Giunta Cattolica Italiana della Emigrazione), il rev. Dott. Hussler (Caritasverband di Freiburg) e mons. Anglade della POA di Roma che ha dettato le meditazioni.

## SUGLI ALTARI IL VESCOVO DEGLI IMMIGRATI

Domenica 13 ottobre il Servo di Dio Giovanni Nepomuceno Neuman, Vescovo di Filadelfia (USA), è stato elevato agli onori degli altari nella Basilica Vaticana.

Giovanni Nepomuceno Neuman nacque in Boemia nel 1811 e andò negli Stati Uniti nel 1836. Arrivò a New York dopo un viaggio di quaranta giorni, con un dollaro in tasca, le scarpe sfondate e i vestiti a brandelli, e fu subito inviato nella zona di Buffalo che a quei tempi era un posto di frontiera.

L'opera missionaria di padre Neuman si svolse soprattutto negli ambienti degli immigrati, per impedire che, nel nuovo mondo, la loro fede religiosa si intiepidisse; imparò dodici lingue in modo da poter predicare a ogni gruppo etnico nella propria lingua, perfino in gaelico; fondò una catena di scuole parrocchiali e fece costruire, per gli italiani di Filadelfia, la prima chiesa nella quale i sacerdoti predicavano in italiano.

Padre Neuman fu nominato vescovo di Filadelfia nel 1852, a quarantun anni. La città era a quei tempi il centro di una delle più importanti diocesi dell'America: quando Neuman seppe della sua nomina, implorò che la carica venisse affidata ad altri più abili e più capaci di lui.

La sua umiltà lo rendeva riluttante, ma infine dovette accettare per ordine di Pio IX.

Morì nel 1860, per un colpo apoplettico che lo colse in mezzo alla strada. Il suo abito era così modesto e dimesso che ci vollero ore prima che fosse stabilita la sua identità.

## Gli emigrati al Senato.

Nel suo discorso al Senato sul bilancio del Ministero degli Affari Esteri, il Ministro Piccioni, trattando i problemi dell'emigrazione, ha testualmente detto:

«La tutela degli interessi e la difesa dei diritti dei connazionali che lavorano oltre confine comportano esigenze che differiscono non solo secondo il Paese d'immigrazione ed il tipo d'emigrazione (temporanea, stabile o definitiva) ma anche in relazione al mestiere esercitato. Per rendersi personalmente conto di queste esigenze, il Sottosegretario On. Storchi ha compiuto recentemente un viaggio nei due principali Paesi di emigrazione, Repubblica Federale Tedesca e Belgio.

L'On. Storchi ha presieduto riunioni dei titolari dei nostri Uffici consolari, si è incontrato con rappresentanze delle nostre collettività, con i loro più qualificati esponenti ed infine ha avuto colloqui con Autorità responsabili tedesche e belghe per avviare a soluzione i problemi che maggiormente interessano i lavoratori e le loro famiglie.

Si tratta di problemi ben distinti, che derivano dalle differenti caratteristiche che la emigrazione nella Repubblica Federale presenta nei confronti di quella in Belgio; prevalentemente temporanea e quasi sempre senza familiari la prima, familiare ed in graduale consolidazione la seconda. Quindi in Germania occorre soprattutto facilitare lo ambientamento dei nostri lavoratori e mitigare il loro senso d'isolamento (corsi di tedesco, provvidenze per il tempo libero, iniziative per agevolare l'assuefazione alle abitudini locali, controllare e sollecitare il progressivo miglioramento della situazione degli alloggi soprattutto di abitazioni non di tipo collettivo, ecc.).

In Belgio invece prevalgono i problemi di carattere

previdenziale ed assistenziale in senso lato. La scuola, i doposcuola ed i centri di ritrovo e, in particolare per i minatori, corsi di qualificazione e le prestazioni di sicurezza sociale.

Per la Svizzera il disegno di legge per la ratifica della nuova Convenzione di sicurezza sociale che ha ottenuto il 18 corrente il consenso del Sena-

to, è stato approvato il 24 corrente anche dall'altro ramo del Parlamento in modo che, con lo scambio delle relative ratifiche, potrà entrare al più presto in vigore nell'interesse di tanti nostri lavoratori. Il nuovo accordo, ben più ampio di quello del 1951, assicura la parità completa di trattamento tra i cittadini italiani e quelli svizzeri in materia di pensioni di vecchiaia, di invalidità e di infortunistica.

## BREVI DI EMIGRAZIONE

### Incontro sui problemi sociali nella CEE.

Si è svolto a Bruxelles, informa l'Agenzia «Europe», un incontro, organizzato dalla Commissione Europea, tra il Prof. Levi-Sandri, Commissario per gli Affari Sociali della CEE ed i rappresentanti degli Stati membri sullo stato di applicazione delle disposizioni del Trattato, relative alla collaborazione tra i Paesi comunitari in materia sociale.

E' stata soprattutto esaminata la procedura da seguire per tale collaborazione, che dovrebbe svolgersi in tre fasi: scelta dei problemi da trattare con carattere di priorità; studi tecnici sotto l'egida della Commissione Europea; conclusioni che potranno essere espresse sotto forma di pareri.

### Atto eroico di un italiano in Belgio.

Il connazionale Salvatore Scalora, residente a Liegi, già insignito della medaglia di bronzo al valor civile per avere tratto in salvo dalle acque della Mosa un'anziana signora belga, ha compiuto un secondo atto di eroismo salvando dalle acque del fiume in piena una donna che vi si era gettata a scopo suicida.

Il coraggioso gesto del nostro connazionale è stato particolarmente sottolineato dalla stampa locale.

### Minatori in Belgio.

Nella seconda settimana del mese di ottobre 1963 il numero dei lavoratori occupati nelle miniere belghe di carbone è aumentato di 45 unità.

La produzione di carbone è ammontata a 413.000 tonnellate, mentre le giacenze hanno subito una diminuzione di 15.000 tonnellate.

### Complesso scolastico inaugurato a Seraing.

Il grande complesso scolastico, attiguo alla Missione Cattolica di Seraing, già in funzione dall'inizio dell'anno scolastico è stato ufficialmente inaugurato domenica 1° ottobre, alla presenza di alte autorità civili e religiose, fra le quali il Nunzio Apostolico in Belgio S. E. Mons. Oddi.

### Gli italiani all'estero.

Secondo recenti statistiche, gli italiani all'estero sono complessivamente sei milioni e mezzo. Essi dispongono di 876 chiese, 488 scuole (compresi gli Istituti di cultura, i Lettorati e i Corsi di Lingua) e di 121 giornali in lingua italiana.

## AUSTRALIA: FITZROY (Melbourne)

« This is the news... » e la radio australiana riportava la tragica notizia del disastro di Vajont.

Gli italiani ascoltarono e, superato il primo momento di smarrimento, tutti si misero all'opera per alleviare il dolore di tanti nostri fratelli.

Le nostre Sezioni non aspettarono tempo ed ognuna fece il suo dovere, raccogliendo offerte tra i membri, tra amici, in fabbrica od organizzando attività a questo scopo.

La Sezione che più si è distinta fu quella di Werribee, Victoria. Da settimane i giovani stavano lavorando intensamente per organizzare

la prima grande serata per iniziare la raccolta di fondi necessari per la costruzione della propria sede. Decisero invece, avvenuto il disastro, di rimandare la realizzazione del loro sogno, devolvendo l'intero ricavato ai sinistrati di Longarone.

E' doveroso lodare l'organizzazione della serata, quasi impeccabile, l'entusiasmo dei ragazzi che si sono impegnati fino all'esaurimento, e la direzione dinamica del Presidente, Italo Inserra.

La serata ebbe un tono elevato anche per la presenza di Franca Rossetti, chiamata l'Angelo Biondo, che volle

partecipare in segno di solidarietà e per la stretta amicizia che la lega alle federate Salpietro.

Gli sforzi della Federazione Cattolica Italiana riuscirono a raccogliere per i sinistrati di Longarone 400 sterline.

\* \* \*

Altre notizie di rilievo vengono da *North Fitzroy* dove la Sezione organizzò la festa della Madonna del Rosario per gli italiani della parrocchia. La partecipazione della gente fu ottima: cinque federati erano scrupolosamente preparati a commentare i misteri del Rosario dinanzi alla grotta della Madonna. Se ci furono dei punti negativi nell'insieme, ciò fu do-



Il complesso corale della Missione Cattolica Italiana di Caracas in Venezuela. Il complesso, iniziato nel 1961 dal Maestro Malfatti e ora diretto da P. Ettore Rubin, si compone di ventisette membri con orchestra propria, ed ha acquistato ormai una larga rinomanza, essendosi esibiti diverse volte alla Radio Venezuelana.

vuto a circostanze impreviste e non per deficienza di organizzazione.

Passando ad una iniziativa di carattere diverso, le Sezioni di West Brunswick e Werribee si scambiarono l'invito ad un incontro di calcio.

I federati di Werribee entrarono in campo marciando con la bandiera della Federazione in testa e con tutte le buone intenzioni di strappare il premio a West Brunswick. Non ci sono riusciti, sia per la difesa impenetrabile, imperniata su P. Nevio Capra, sia per il pessimo arbitraggio le cui decisioni hanno danneggiato gli ospiti. Nonostante la sconfitta i nostri amici se ne ritornarono a Werribee felici e contenti, pronti ad un prossimo incontro.

Lo spirito sportivo della giornata lo si può riassumere nelle parole di un dirigente della Sezione di West Brunswick: « Se fosse stato un pargello noi saremmo stati più contenti ». Il tifo evidentemente non ha potuto danneggiare lo spirito fraterno di federati!

\* \* \*

La sezione di Fitzroy ha organizzato con successo la giornata antiblasfema. Predicatore d'occasione fu Padre Nevio, Scalabriniano.

Simile giornata sarà svolta nella sezione di West Melbourne.

\* \* \*

Le 139 famiglie italiane di Wonthaggi hanno avuto il piacere di avere la visita a domicilio di P. Vittorio Basso, pssc, da soli alcuni mesi in Australia, per un invito personale a partecipare in massa alla missione italiana del distretto.

Il risultato della missione — dice P. Vittorio — è stato magnifico.

## SIDNEY

Le adunanze mensili a *Paddington* rivelano che è stata ormai presa la via giusta. La sezione è nata con fatica, ma bene e già risentiamo un po' l'aria della vecchia vita d'associazione in Italia.

La formazione della *Scola Cantorum*, che il parroco da tempo desiderava, è promettente. Due volte al mese offriamo serate ricreative per attirare altri italiani intorno al pugno di lievito.

Domenica, 29 Settembre, ci siamo uniti alla nuova sezione di Mascot per la sua entrata ufficiale nella F.C.I. Un nuovo tesseramento fa sempre bene anche ai nuovi federati.

La sera della stessa domenica, a *Paddington*, furono presentati — come parte del programma culturale — due documentari a colori sull'Italia, esposti agli australiani da P. Giorgio Baggio. Un grazie a P. Giorgio ed un augurio di rivederlo spesso fra noi.

Anche Mascot ha portato decisamente il suo rigagnolo al fiume della F.C.I. che allarga sempre più i suoi argini.

La cerimonia del tesseramento di Mascot fu svolta dal Cappellano Centrale, assistito da P. Ermete Nazzani e dai presidenti delle sezioni di *Paddington* e *Albion Street*. Alla breve cerimonia seguì la S. Messa, accompagnata da canti sacri, e chiusa con la Comunione generale dei nuovi tesserati e di molti dei membri ospiti. La cena che coronò la giornata ebbe anche la tradizionale esibizione oratoria, moderata del nostro presidente, signor Di Cristo.

Che i sacerdoti sappiano parlare bene, si sa. Che il nostro presidente potesse parlare così bene, proprio non lo sapevamo.

La serata a Mascot fu chiusa con la lettura d'un telegramma pervenuto dalle sezioni della *South Coast*: *Wollongong*, *Faery*, *Meadow* e *Port Kembla*.

## INGHILTERRA: PETERBOROUGH

### La festa dell'emigrante

Domenica 3 novembre, la comunità italiana di Peterborough ha solennizzato la Festa dell'Emigrato. Il programma si è svolto principalmente nel pomeriggio nella sala della Missione, adiacente alla nostra chiesa di S. Giuseppe.

Il presentatore, Sig. Oreste Bianchi, con abilità e disinvoltura, intrecciava scherzi ed episodi, chiamava alla ribalta i più coraggiosi, che nella speranza di vincere qualcosa salivano il palco per rispondere ai suoi quiz.

Il Vice Console di Bedford, dott. Mario Alessi, ebbe una ottima opportunità di indirizzare un cordiale saluto ai tanti connazionali convenuti, mettendosi poi a loro disposizione per le loro richieste. Anche il Cav. Benedetto Longinotti, Direttore della Agenzia Wasteels di Londra, salì ad esprimere il suo ringraziamento per l'invito avuto a partecipare alla festa, di cui uno dei numeri più attraenti era l'estrazione dei biglietti vincenti i viaggi a Roma e Parigi, regalati dalla sua Agenzia.

C R E S P A N O   D E L   G R A P P A

13 settembre. — La Casa del Noviziato ha oggi una animazione insolita: 29 giovani, parte provenienti dal Collegio di Rezzato e parte dal Collegio di Bassano, fanno il loro ingresso, risoluti di iniziare il loro anno di Noviziato: sembrano un po' smarriti e guardano con una certa curiosità i novizi, che ormai sono agli sgoccioli del loro anno di prova e perciò alle cime della mistica montagna.

I neo-arrivati dopo la prima impressione di smarrimento hanno ritrovato se stessi con la loro abituale vivacità e i Crespanesi, che, come figli della montagna, hanno scarpe grosse e cervelli fini, li hanno giudicati «springhi» in base certamente alla reminiscenza carducciana: «I cavalli springan salti!».

16 settembre. — Un buon corso di esercizi spirituali, durato ben otto giorni interi,

predicato dal nostro confratello P. Silvio Stefanelli, porta la vivacità dei neo-arrivati in un quadro di più giuste proporzioni.

Il Predicatore con la sua esposizione brillante e incisiva, materata di esperienze apostoliche, infuse entusiasmo missionario, che valse a rafforzare la vocazione ai neo-arrivati e generosità di propositi ai novizi prossimi alla professione religiosa.

20 settembre. — A rafforzare queste buone intenzioni è tra noi il Rev.mo Provinciale, P. Renato Bolzoni: con paterna bontà e squisita affabilità si mette a disposizione di tutti per animare tutti alla perseveranza nella vocazione.

24 settembre. — Oggi e i giorni seguenti sono contrassegnati da varianti che incidono profondamente nella vita normale del Noviziato, va-

rianti dovute niente meno che ai cambi di guardia: il Maestro P. Luigi Liber parte per Piacenza per un primo contatto con i religiosi della Casa Madre, della quale è stato nominato Rettore. Il giorno dopo arriva il nuovo Superiore della Casa del Noviziato, P. Francesco Prevedello e il 28 settembre arriva il nuovo Maestro, P. Antonio Bua.

Sguardi interrogativi e scrutatori osservano questi nuovi Superiori:

«... come suol la sera  
guatar l'un l'altro sotto nuova  
[luna,  
similmente aguzzavan le ciglie  
come vecchio sartor fa nella  
[cruna,  
avrebbe detto Padre Dante! ».

28 settembre. — Nel pomeriggio di quest'oggi arriva il Rev.mo P. Giulivo Tassarolo, che per la prima volta, nella sua qualità di Superiore Generale, fa visita alla Casa del Noviziato.

Cominciano ad arrivare an-

I futuri novizi, prima di partire per Crespano del Grappa, salutano Superiori e compagni nel trattenimento di addio nel collegio di Rezzato.



che i parenti dei futuri novizi, che domani lasceranno gli indumenti laicali per indossare la veste talare.

29 settembre. — La giornata è splendida, quindi è possibile fare all'aperto la funzione della vestizione religiosa e così i numerosi parenti intervenuti possono seguire comodamente tutto lo svolgimento della commovente cerimonia. Funziona il Rev.mo P. Superiore Generale che rivolge ai candidati appropriate parole e con felice immagine paragona il noviziato al periodo di preparazione, richiesto agli astronauti per le loro audaci imprese. Presenta con parole elogiative il nuovo Maestro dei Novizi, P. Antonio Bua, che è stato fatto venire apposta dagli Stati Uniti, e il nuovo Superiore della Casa, P. Francesco Prevedello.

Finita la Messa, i novelli chierici si intrattengono con i loro familiari, che nella fantasiosa esaltazione del momento vedevano il loro caro già fatto sacerdote, mentre... campeggia cavallo ch'è l'erba cresce! Ed è sempre vero che l'abito non fa il monaco.

1° ottobre. — Altra solenne cerimonia: i Novizi del periodo 1962-63 emettono la loro professione. E' ancora il Rev.mo Superiore Generale che riceve la loro consacrazione a Dio. Nelle parole di circostanza, che rivolse, sottolineò l'importante funzione apostolica del voto di obbedienza, di castità e povertà...

Alla sera un breve trattenimento coronò la giornata, trattenimento inteso a presentare le felicitazioni e auguri al Rev.mo Superiore Generale, dare il benvenuto al nuovo P. Maestro e al nuovo Superiore della Casa, dare pure il saluto a P. Luigi Liber, che lasciava Crespano e inoltre porgere le felicitazioni ai neo-professi. Non mancò naturalmente l'esilarante vena poetica di Fratel Gildo.

2 ottobre. — Di buon mattino una corriera accoglie i neo-professi per portarli alla nuova loro destinazione nel Collegio di Cermenate. Per non disturbare il raccoglimento del Noviziato, la loro partenza fu silenziosa, ma ciascuno certamente ripeteva con gioia nel suo cuore la giaculatoria: « Dirupisti, Domine,

saccum meum et cinxisti me laetitia »: non è una giaculatoria indulgenziata, ma un versetto del salmo, che in quel momento aveva un significato tutto particolare.

14 ottobre. — Per allenarsi in perfetta forma alle ascensioni mistiche, i novizi danno la scalata al Monte Grappa: la giornata è splendida e la visuale magnifica di tutte le Dolomiti offre all'occhio un panorama d'incanto. Durante la Messa celebrata nella Cappellina dell'Ossario, P.F. Prevedello rivolse parole di circostanza dimostrando come nella prima Guerra mondiale ancora una volta la Madonna si era mostrata la Castellana d'Italia: dopo il S. Sacrificio, nell'Osservatorio, illustrò le fasi più salienti delle battaglie combattute sul Massiccio del Grappa.

24 ottobre. — Non mancano feste e circostanze che portano varianti al ritmo regolare del Noviziato, il quale ordinariamente è impostato sulla preghiera, sulle conferenze del P. Maestro, su ripetizioni scolastiche e anche su un po' di lavoro manuale,



Crespano del grappa, 29 settembre. - P. Tessarolo, Superiore Generale, rivolge la sua parola ai futuri novizi durante la cerimonia della Vestizione, all'inizio dell'anno di Noviziato.

eseguito sotto la guida di Fratel Menelle.

Oggi con Messa cantata e con orario festivo si celebra la ricorrenza di S. Raffaele, Patrono del primo Patronato di assistenza agli emigrati, ideato dal nostro Fondatore.

*4 novembre.* — Festa più solenne è celebrata in onore del Patrono della Pia Società, S. Carlo. La Messa cantata è stata celebrata dal Rev.mo Arciprete locale, D. Luciano Gasparini. Buona prova di sè hanno dato i cantori, eseguendo con inappuntabile precisione la Messa Cerviana: sono tanto più degni di ammirazione in quanto nel campo musicale si trovano in piena autarchia, nel senso che i novizi fanno tutto da sè senza bisogno di altri maestri o accompagnatori di suono. Si potrebbe abbondare in ulteriori lodi, se non si corresse pericolo di farli inorgoglire e perdere il frutto del Noviziato!

Ai Vespri ha tenuto il panegirico del Santo. P. Giovanni Saraggi, che ha proposto S. Carlo come modello di corrispondenza alla nobile sua vocazione.

Persone distinte di Crespano hanno onorato della loro presenza il nostro pranzo.

*13 novembre.* — Si corre il rischio di dare la impressione che in Noviziato si passi una vita godereccia: anche oggi è festa, con la conseguenza, si capisce, che non si può concepire « in ecclesia magna festa » e « in cucina feria sexta »! Si celebra oggi la festa del Patrono dei Novizi, Santo Stanislao. Dà maggior rilievo alla solennità la presenza del Rev.mo P. Provinciale, che ai Vespri lumeggiò i lineamenti più significativi della vita del Santo, proponendolo a modello dei Novizi.

*28 novembre.* — Si inizia il 77° anno di vita della nostra amata Pia Società: la data

viene ricordata con particolare esultanza e l'orario è, naturalmente, festivo: il solenne Te Deum di ringraziamento viene inserito a sera in una ora di adorazione, durante la quale il Superiore P. Prevedello, ricordati gli umili inizi della Pia Società, ha messo in rilievo le abbondanti bene-

dizioni del Signore nel suo sviluppo e nella sua provvidenziale attività così da meritare di essere inserita tra le più benemerite Congregazioni della Chiesa e di essere riconosciuta come particolarmente specializzata nell'apostolato di assistenza agli emigrati.

## BASSANO DEL GRAPPA

*1° ottobre:* Anche quest'anno, nel nostro grande collegio, il solenne « Veni Creator » ha dato inizio al nuovo anno scolastico.

Il nuovo Rettore, P. Carlo Galli, ha esortato tutti ad intraprendere con slancio e serenità il nuovo dovere, e a considerarlo non soltanto un anno di scuola, ma di educazione e di formazione alla vita sacerdotale e missionaria.

Alla vigilia ci eravamo riforniti dei libri necessari: libri nuovissimi, non ancora aperti, e libri vecchi, ormai sdruciti. Alcuni bei giochi delle vacanze furono messi da parte: la collina dei Mori, la valle dei Merli, il Brenta di Bizzotto sentiranno ancora i nostri allegri chiacchierii e ci rivedranno ancora, ma un po' meno di frequente e forse un po' più penserosi.

Le nostre cinque classi comprendono otto sezioni con un totale di circa 220 alunni. Le nuove reclute entrate in prima media superano la sessantina: sono tutti vispi ragazzi provenienti dal Veneto.

I nostri alunni di IV ginnasiale sono stati generosi: hanno mandato dieci loro camerati a rafforzare le file dei loro compagni di Rezzato.

Quelli di III media invece si sono visti arrivare in dono sette aspiranti dal nostro collegio di Osimo; speriamo che la loro pronuncia marchigiana temperi un po' l'accento dei nostri Veneti!

Nella prima metà di ottobre ci ha lasciati il P. Enri-

co Morassut, che, dopo un anno di proficuo lavoro come Propagandista nel nostro collegio, è stato nuovamente destinato alla Provincia di Francia. Il P. Enrico, prima di ritornare alla... conquista delle Gallie, ha desiderato anche sperimentare la vita dei... lupi di mare, e si è imbarcato come cappellano di bordo per il Sud America.

*14 ottobre:* ritorna tra noi da Roma il P. Antonio Ferronato, che, dopo aver brillantemente conseguito la Laurea in lingue e letterature straniere all'Università Cattolica di Milano nel febbraio dell'anno scorso, ha superato ora anche gli esami di abilitazione statale.

Le nostre cordiali congratulazioni a P. Antonio, che alla sua età e con i capelli bianchi è di incoraggiamento a tanti!

*3 novembre:* questa mattina il P. Rettore e il P. Giovanni Saraggi sono andati a Trento per prendere parte alla cerimonia inaugurale dello stabilimento della « Pandoro delle Dolomiti ». Il P. Saraggi era stato pure presente alla posa della prima pietra il giugno scorso, invitato gentilmente dal presidente del consiglio di amministrazione, Comendator Tullo Miglioli, amico del nostro Istituto ed ammiratore del nostro ideale scalabriniano.

Per interessamento dello stesso Comm. Miglioli, una

percentuale annua degli utili verrà devoluta anche in favore dei nostri aspiranti missionari. Erano presenti alla cerimonia S. E. Mons. Rauzi, il presidente della Regione Dalvit, il Sindaco di Trento, l'assessore regionale all'industria dott. Albertini, l'on. Piccoli, il dott. Abram, direttore della « Trentini nel mondo », ed altre personalità.

L'Istituto ringrazia vivamente il Comm. Tullo Miglioli per il gesto di cristiana solidarietà, che si aggiunge all'album delle sue già note benemerenze.

4 novembre: con sempre maggiore solennità il nostro collegio ha festeggiato anche quest'anno il Patrono della Congregazione San Carlo.

Al mattino ha celebrato Mons. Marco Carlesso, mentre alla Messa Solenne ha officiato l'Abate della nostra città, Mons. Dal Maso: tutti e due i Rev.mi ospiti ci hanno rivolto al vangelo commosse parole.

Il tradizionale panegirico ai vespri è stato tenuto da Padre Rosoli.

A mezzogiorno abbiamo avuto l'onore di avere con noi a pranzo alcuni amici e benefattori dell'Istituto.

Due giorni prima, nel pomeriggio dei morti, tutti noi, studenti e Padri, ci siamo recati a pregare davanti alla tomba del nostro collegio. Abbiamo ricordato in modo particolare P. Tirondola, il cui ricordo è sempre tanto vivo nel nostro Istituto, ideato e costruito da lui.

I Padri di Bassano hanno partecipato in quest'ultimo tempo a vari funerali di genitori di nostri confratelli:

Ad Agna, per il papà di P. Zanellato, superiore di Arco; a Castello di Godego, per il papà di P. Milani, missionario in Brasile; a Fonte Alto, per la mamma di P. Antonio Dal Bello, missionario in Australia; a Vicenza, per il papà di P. Bagattin, missionario in Canada.

Anche il P. Lino Ceccato, che quest'anno abbiamo la fortuna di avere con noi, è stato colpito da due gravi lutti: il 6 novembre a Bergamo spirava santamente una sorella, suora delle Poverelle, e il giorno dopo saliva al cielo anche la mamma, dopo vari mesi di sofferenze sopportate cristianamente nell'ospedale della nostra città. Alcuni Padri parteciparono ai funerali della sorella a Bergamo, mentre ai funerali della mamma, a Travettore, intervenne anche la nostra Schola Cantorum, assieme ad una grande folla di fedeli, commossi da questo caso veramente pietoso.

In questo mese abbiamo avuto pure la gradita visita di alcuni nostri missionari, reduci dal campo di lavoro. Padre Viero ci ha parlato del suo ministero parrocchiale negli Stati Uniti; P. Corradin delle sue fatiche apostoliche in Brasile e P. Celotto delle nostre missioni in Belgio.



I collegiali di Rezzato durante le scorse vacanze estive. Sosta d'obbligo (e di necessità) verso l'Adamello: si friggono le patate...

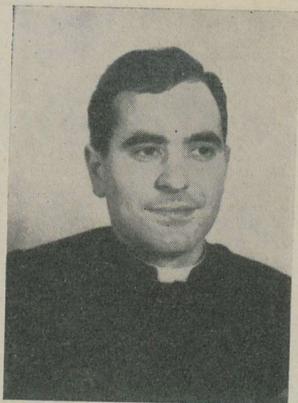
# 1963: venticinque nuovi missionari scalabriniani



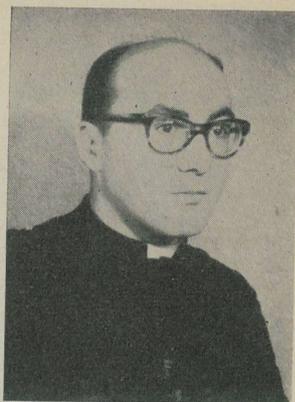
Durante l'anno 1963, in cui ricorre il Centenario dell'Ordinazione Sacerdotale di Mons. Scalabrini, sono stati ordinati Sacerdoti complessivamente venticinque nuovi Missionari Scalabriniani: Valdomiro Pieta e Carlito Dall'Agnese nella Parrocchia Scalabriniana di S. Giovanni Battista all'Ipiranga (Brasile), il 17 febbraio, da S. E. Mons. Antonio Alves Maria de Siqueira, Arcivescovo Ausiliare di S. Paolo in Brasile; Gino Dal Fitto, Luciano Bonotto, Luigi Vaghini, Carlo Campiglia, Vittorio Gnesotto, Vittorio Basso, Emilio Bernardini, Santino Accordini, Angelo Negrini, Giuseppe Ponti, Sante Cervellin, Enrico Romanò, a Piacenza, il 19 marzo, da S. E. Mons. Francesco Carpino, Assessore della S. Congregazione Concistoriale; Angelo Cugnodoro, Gaetano Nugnes, Michele Intocchia, Ludovico Castelvetro, Michele O'Brien, Luigi Gandolfi, Emilio Vaccaro, e Nicola Marro, nel Seminario Scalabriniano di Staten Island, New York, il 27 aprile, da S. E. Mons. John Mcguire, Vicario Generale della Diocesi di New York; Giuseppe Castaldi e Antonio Capece, nella Casa Generalizia, il 14 luglio, a Roma, da S. E. Mons. Marco Caliaro, Scalabriniano, Vescovo di Sabina e Poggio Mirteto; Tarcisio Pozzi a Vestone (Brescia), il 27 dicembre, da S. E. Mons. Giuseppe Almici, Vescovo Ausiliare della Diocesi di Brescia. Pubblichiamo le fotografie e le nazioni di destinazione dei Novelli Sacerdoti.



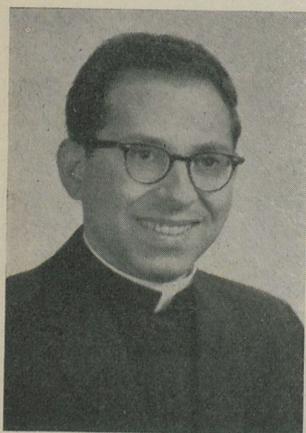
1



2



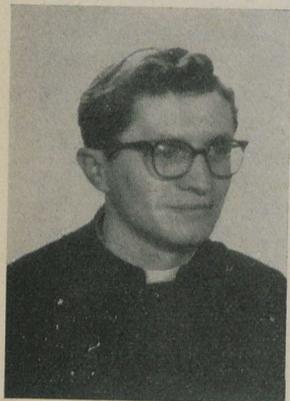
3



4

« Sacerdoti di Cristo! Non dimenticate: se mai vi fu tempo in cui l'umana società abbisognasse di voi, è il presente. Ella stessa invoca l'opera vostra. A lei, dunque correte, apostoli di carità, e il vostro ministero sia di salute, la vostra parola acqua che disseti, pane che nutrisca, luce che stenebri, farmaco che risani ». (Mons. Scalabrini)

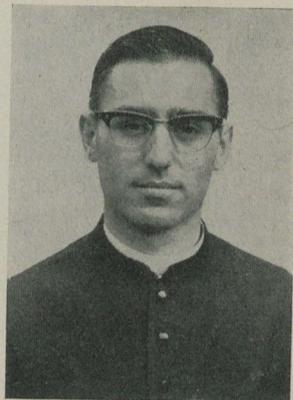
1. F. Giuseppe Ponti (Canada) — 2. P. Vittorio Basso (Australia) — 3. P. Rino Gnesotto (Belgio) — 4. P. Gaetano Nugnes (Stati Uniti) — 5. P. Enrico Romanò (Svizzera) — 6. P. Carlito Dall'Agnese (Brasile) — 7. P. Valdomiro Pieta (Brasile).



5



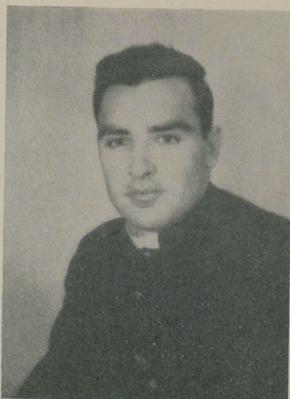
6



7



8

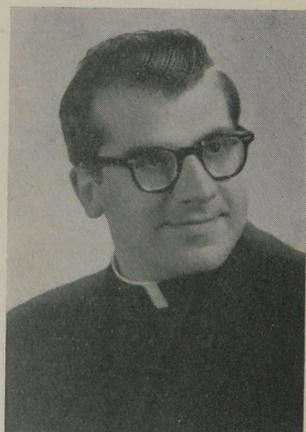


9



10

« Approfonditevi sempre più nella cognizione delle verità rivelate e in ogni maniera di studi. Spetta a voi corroborare la fede, distruggere i pregiudizi, scuotere gli inerti, riamicare i cuori. Amatevi tra voi, aiutatevi scambievolmente: siate uomini di sacrificio, siate di coloro, che al dire dell'Apostolo, portano il mistero della fede in una coscienza pura ». (Mons. Scalabrini)



11

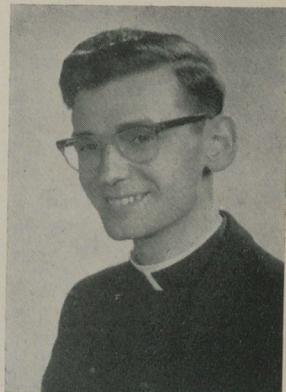
8. P. Luigi Vaghini (Brasile) — 9. P. Emilio Bernardini (Brasile) — 10. P. Santino Accordini (Australia) — 11. P. Ludovico Castelveto (Stati Uniti) — 12. P. Luciano Bonotto (Brasile) — P. Sante Cervellin (Venezuela) — 14. P. Michele Intoccia (Stati Uniti).



12



13



14

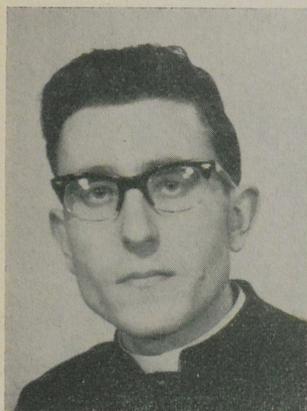
« Adoperandovi con ogni sollecitudine, alla fede unite la virtù, alla virtù la scienza, alla scienza la temperanza, la sofferenza, alla sofferenza la pietà, alla pietà l'amor fraterno, all'amor fraterno la carità; infatti quando queste cose sono con voi, non lasceranno infruttifera in voi la conoscenza di nostro Signor Gesù Cristo ». (Mons. Scialabrini)



15



16



17



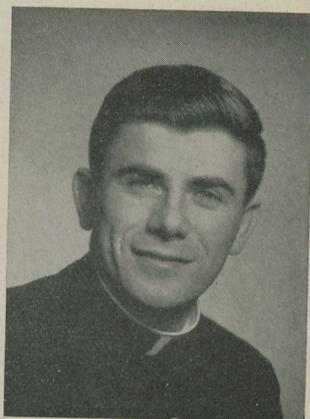
18

15. P. Nicola Marro (Stati Uniti) — 16. P. Angelo Cugnido (Stati Uniti) — 17. P. Carlo Campiglia (Germania) — 18. P. Mike O'Brien (Stati Uniti) — 19. P. Luigi Gandolfi (Stati Uniti) — 20. P. Emilio Vaccaro (Inghilterra) — 21. P. Giuseppe Castaldi (Roma) — 22. P. Angelo Negrini (Roma) — 23. P. Gino Dal Fitto (Lussemburgo) — 24. P. Antonio Capece (Roma) — 25. P. Tarcisio Pozzi (Roma).

« Non impauritevi di fronte alle difficoltà e alle contraddizioni del mondo. Compatite i difetti di tutti, vogliate bene a tutti, fate del bene a tutti, a tutti senza eccezione. Imitate il buon pastore. Il suo zelo che salda e non lacerà, sia il vostro zelo; il suo spirito di mansuetudine, il vostro spirito. Aborrite il vizio, non mai il colpevole ». (Mons. Scialabrini)

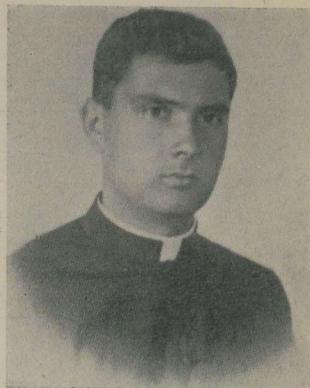


19

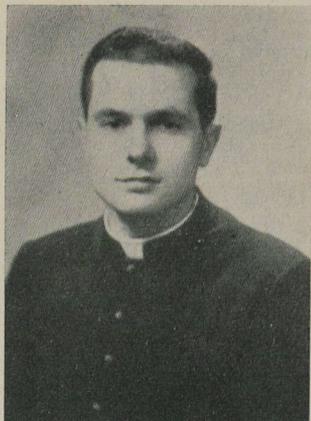


20

« Guardatevi tutt'insieme da una eccessiva  
accondiscendenza come da una arcigna rigidità.  
In breve: " in tutte le cose, come vuole l'Apostolo,  
fate vedere voi stessi modelli del ben fare,  
nella dottrina, nella purità dei costumi, nella gravità;  
il discorrere sano, irreprensibile, talmente  
che chi sta contro, si tenga in rispetto, nulla  
avendo onde dir male di noi " ». (Mons. Scalabrini)



21



22

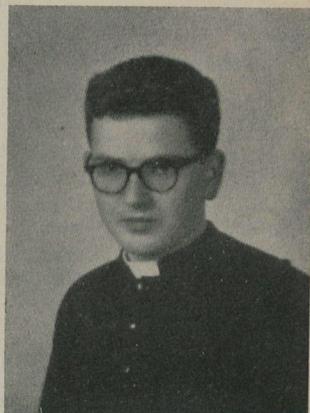


23



24

« Alle vostre cure in modo particolare io raccomando i fanciulli e gli operai. Quelli radunate affettuosamente attorno a voi, e con sollecitudine affettuosa, instancabile, ammaestrate nei rudimenti della fede, informate ad ogni maniera di virtù; questi riunite in fraterne associazioni, istruite circa il merito e la nobiltà del lavoro, premunite contro le arti dei sobillatori e la seduzione degli empì ». (Mons. Scalabrini)



25

# INDICE DELL'ANNATA 1963

## DOCUMENTAZIONI

<i>La Direzione</i>	
Emigrati e fratelli separati . . .	I 3-6
<i>Lidio Bertelli</i>	
Indicazioni bibliografiche per una storiografia scalabriniana negli Stati Uniti d'America . . .	IV 41-44
Mons. Scalabrini e il Concilio Vaticano . . . . .	X 3-8
<i>Giovanni Corcagnani</i>	
Note e osservazioni sulle migra- zioni interne in Italia . . .	V 20-30
<i>Antonio Perotti</i>	
Marxismo e movimenti migratori	II 3-22
La tradizione cattolica sull'emi- grazione nel quadro storico dal 1500 ad oggi . . . . .	III 5-29
Cronologia delle opere e degli scritti principali di Mons. G. B. Scalabrini . . . . .	V 13-29
Il fenomeno dell'amalgamazione tra gli italiani emigrati in Bel- gio dal 1947 al 1960 . . . . .	IX 14-25
<i>Domenico Pistella</i>	
S. Vincenzo Pallotti e gli emi- grati . . . . .	I 17-18
<i>G. B. Sacchetti</i>	
La posizione di Mons. G.B. Sca- labrini di fronte allo Stato unitario risorgimentale nella storiografia contemporanea . . .	V 1-12
L'atteggiamento del Canada fran- cese nei riguardi della immi- grazione . . . . .	VI-VII 5-26
L'emigrazione italiana oggi . . .	XII 8-13
***	
Il Documento di Leysin . . . . .	I 7-16
Paolo VI ai Missionari Scalabri- niani . . . . .	IX 3

Il Papa per la « Giornata Nazio- nale dell'Emigrante » . . . . .	XII 3-5
---	---------

## PROBLEMI PASTORALI

<i>Luciano Allais</i>	
Parrocchia in « Missione » . . .	X 9-12
<i>Luciano Bianchini</i>	
I Centri italiani in Australia . . .	IX 26-28
<i>Pietro Corbellini</i>	
E' possibile una integrazione sul piano religioso della mentalità italiana con le tradizioni ame- ricane? . . . . .	VIII 28-33
<i>Flaminio Gheza</i>	
Presenza missionaria tra gli ita- liani nella « Banlieue » parigina	IV 3-11
<i>Luigi Lorscheider</i>	
Giudizio di un Vescovo brasilia- no sugli italiani del Rio Gran- de do Sul . . . . .	X 13
<i>Francesco Milini</i>	
Apostoli laici anche tra gli emi- grati . . . . .	IV 31-35
<i>Angelo Negrini</i>	
1 Dicembre 1963: Giornata Na- zionale dell'Emigrante . . . . .	XI 7-11
<i>Antonio Perotti</i>	
Il discorso difficile dell'integra- zione . . . . .	VIII 3-6
<i>Pietro Rubin</i>	
Assistenza religiosa ai bambini italiani di Essen . . . . .	VI-VI 33-35
<i>Tarcisio Rubin</i>	
I nomadi dello spirito . . . . .	I 26-35

<i>G. B. Sacchetti</i>		
Senza famiglia . . . . .	XI	3-4
<i>Giacomo Sartori</i>		
Come aiutare l'integrazione dei figli degli emigrati nella nuova comunità . . . . .	VIII	7-15
Esigenze pastorali dell'assistenza agli italiani emigrati all'estero . . . . .	IX	4-13
Matrimoni italiani e integrazione in Lorena . . . . .	I	19-25
<i>Lidio Tomasi</i>		
« Transitalia », viaggio della speranza . . . . .	II	29-31
<i>Silvano Tomasi</i>		
<i>Domenico Rodighiero</i>		
Aspetti sociali degli italiani in Canada . . . . .	VIII	22-27
<i>Bruno Zannini</i>		
Esperienza missionaria nella periferia di Parigi . . . . .	IV	36-40
***		
Italiani in Svizzera . . . . .	X	14-17

## ATTUALITA' E VITA MISSIONARIA

<i>Giorgio Baggio</i>		
Dieci anni di attività dei Missionari Scalabriniani in Australia . . . . .	II	23-28
Scopi e organizzazione dell'attività dei Missionari Scalabriniani in Australia . . . . .	V	31-36
<i>Martino Bortolazzo</i>		
75° della Congregazione a Chicago . . . . .	III	31-32
<i>Giovanni Corcognani</i>		
Il Convegno dell'A.S.P.I. . . . .	XI	22-24
<i>Ottavio Gallo</i>		
Assistenza religiosa agli italiani della Loira . . . . .	VIII	16-21
<i>G. B. Sacchetti</i>		
Attività scalabriniana a Montreal . . . . .	III	21-26
***		
Istituto Scalabrini di Bassano del Grappa. Terzo Convegno dei maestri . . . . .	II	32-33
L'ACIM e la liberalizzazione delle leggi immigratorie negli Stati Uniti d'America . . . . .	VI-VII	27-32
Gli emigrati di Longarone . . . . .	XI	12-13

28 Novembre . . . . .	XI	13
Nuova Direzione Generale dei Missionari Scalabriniani . . . . .	VI-VII	1-4
Nuovi Missionari Scalabriniani al Collegio Internazionale di Roma . . . . .	III	34-35
Venticinque nuovi Missionari Scalabriniani . . . . .	XII	25-30

## STORIA DELLE MISSIONI

<i>Egidio Cebianca</i>		
Storia, arte e fede a Basilea . . . . .	XII	14-16
<i>Domenico Rodighiero</i>		
Cinquantesimo della Parrocchia di Washington . . . . .	XI	19-21
<i>Giulivo Tessarolo</i>		
La Parrocchia Nazionale Italiana di Washington ha cinquant'anni . . . . .	III	27-30
***		
Sessantennio della Missione Cattolica Italiana di Basilea . . . . .	XI	14-18

## FIGURE DI MISSIONARI

<i>Egidio Cebianca</i>		
P. Francesco Tironbola, apostolo degli emigranti . . . . .	III	12-16
<i>Antonio Perotti</i>		
P. Claudio Morelli, pioniere scalabriniano nel Paraná (Brasile) . . . . .	III	17-20
<i>Umberto Rizzi</i>		
Pionieri nelle foreste del Paraná (Brasile): P. Massimiliano . . . . .	X	20-21

## RECENSIONI

<i>A. P.</i>		
Franco Molinari. « Mons. Francesco Torta, apostolo della carità » . . . . .	IV	45-46
Dino Secco Suardo. « I Cattolici Intransigenti. Studio di una psicologia e di una mentalità » . . . . .	IV	46-47
Zanini. « Esodo rurale e problemi che ne derivano » . . . . .	VIII	30-31
<i>Reed</i>		
Giulivo Tessarolo. « La Magna Carta della Chiesa per gli emigranti » . . . . .	VII	31
***		

DITTA

# GIOVANNI TOSI

DI SILVIO EMILIO E PIETRO TOSI

---

*Produzione artigianale arredi sacri*

---



CALICI - PISSIDI - OSTENSORI  
RELIQUIARI - PORTICINE ed INTERNI  
TABERNACOLI di SICUREZZA  
CESELLI e BRONZI D'ARTE



---

PIACENZA - Via XX Settembre, 52

---

Tel. negozio 25-951

Tel. ab. 24-012 - 26-508

# BANCO AMBROSIANO

**Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano**

Capitale interamente versato L. 3.000.000.000 - Riserva Ordinaria L. 3.400.000.000

ANNO DI FONDAZIONE 1896



**BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA**

**Abbiategrosso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como**

**Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera**

**Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano**

**Ufficio Cambio a BROGEDA (Ponte Chiasso)**

*Banca Agente della Banca d'Italia per il commercio dei cambi*

**Tutti i servizi di Banca, Borsa e Cambio in Italia e all'Estero**

# Malfanti & Perotti

VIA G. TAVERNA, 93 - PIACENZA

LAVORAZIONE ARTISTICA DEL MARMO E DEL LEGNO



OPERA ESEGUITA DALLO SCULTORE PAOLO PEROTTI

ALTARI

BATTISTERI

BALAUSTR

ACQUASANTIERI

STATUE

A richiesta  
inviamo  
senza impegno  
preventivi

# Ditta PIETROBON BRUNO

**ARREDAMENTI SACRI - CIVILI E MILITARI**

**TREVISO** - Piazza Duomo, 7 Tel. 23194

**TRENTO** - S. Croce, 8 - Tel. 31233

**VASTISSIMO ASSORTIMENTO  
TUTTO PER LA CHIESA**

CONFEZIONI - TESSUTI - MERCERIE  
TUTTO PER IL CLERO - RELIGIOSI - SUORE

**BANDIERE** - Gagliardetti per Associazioni Cattoliche - Civili - Militari  
QUALSIASI LAVORO DI RICAMO  
A MANO SU DISEGNO A RICHIESTA

***Nel Vostro interesse***

***interpellate sempre la ditta Pietrobon***

# L'EMIGRATO ITALIANO

**PRESENTA** *i problemi sociali e pastorali  
delle missioni tra gli emigrati*

**ILLUSTRA** *lo sviluppo dell'attività della  
Chiesa e delle opere missionarie*

**INFORMA** *sulle iniziative sociali, religiose,  
attuata in favore degli emigrati  
in Italia e nelle varie Nazioni*